



# NILDE

Network Inter Library Document Exchange

Il presente documento viene fornito attraverso il servizio NILDE dalla Biblioteca fornitrice, nel rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore (Legge n.633 del 22/4/1941 e successive modifiche e integrazioni) e delle clausole contrattuali in essere con il titolare dei diritti di proprietà intellettuale.

La **Biblioteca fornitrice** garantisce di aver effettuato copia del presente documento assolvendo direttamente ogni e qualsiasi onere correlato alla realizzazione di detta copia.

La **Biblioteca richiedente** garantisce che il documento richiesto è destinato ad un suo utente, che ne farà uso esclusivamente personale per scopi di studio o di ricerca, ed è tenuta ad informare adeguatamente i propri utenti circa i limiti di utilizzazione dei documenti forniti mediante il servizio NILDE.

La **Biblioteca richiedente** è tenuta al rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore e in particolare, ma non solo, a consegnare al richiedente un'unica copia cartacea del presente documento, distruggendo ogni eventuale copia digitale ricevuta.

**Biblioteca richiedente:** Fondazione Collegio San Carlo  
**Data richiesta:** 08/09/2016 14:46:15  
**Biblioteca fornitrice:** Università degli Studi di Firenze - Biblioteca di Scienze Sociali  
**Data evasione:** 08/09/2016 16:07:40

---

**Titolo rivista/libro:** Diritti di libertà, diritti sociali e sacralità della giurisdizione in Piero Calamandrei  
**Titolo articolo/sezione:** ?  
**Autore/i:** Bovero  
**ISBN:** 88-88861-12-2  
**DOI:**  
**Anno:** 2007  
**Volume:**  
**Editore:** Il ponte  
**Pag. iniziale:** 47  
**Pag. finale:** 49

## LA GIUSTIZIA, FINE ULTIMO DEL DIRITTO

Nicola Matteucci, scrivendo la sua introduzione a un'opera curata da Roberto Ruffilli su *Cultura politica e partiti nell'età della Costituente*, ebbe modo di sostenere che durante gli anni della liberazione il rinnovamento della cultura politica, all'interno dell'area liberaldemocratica, passò esclusivamente « attraverso un dibattito filosofico, tutto proiettato sui principi, e non attraverso una discussione costituzionalistica, politologica ed economica, sui mezzi con cui realizzare quei principi »<sup>1</sup>.

In realtà tutto un filone progressista del liberalismo democratico e sociale, di cui Calamandrei è una delle espressioni certamente più rilevanti (insieme a Tristano Codignola, Guido Calogero, Norberto Bobbio, Ernesto Rossi, Guido Dorso, solo per citarne alcuni), affrontò in termini assai ben circostanziati problemi di natura costituzionale e di riforma dell'economia italiana, questioni di politica culturale e di revisione dei rapporti tra Stato e Chiesa, suggerendo originali ipotesi di soluzione.

Il contributo di Calamandrei, in particolare, offre una chiara attestazione di come principi e scelta rigorosa dei mezzi istituzionali attraverso i quali realizzarli possano coniugarsi in maniera feconda. Lo dimostrano molteplici elementi basilari della sua ampia riflessione: la sua teorizzazione dei diritti sociali, in stretta connessione con i diritti di libertà — una delle elaborazioni dottrinali più rilevanti del giurista fiorentino, volte a disegnare un'idea nuova del socialismo; la sua complessiva visione della democrazia e delle articolazioni che dovrebbero sostanziarla che conducono, peraltro, a un'originale proposta riguardo al federalismo territoriale e alla possibilità di costruire un ordinamento che configuri una sorta di Stati Uniti d'Europa; la sua visione della deontologia forense e la connessa concezione della "sacralità" della legge e, più in generale, del diritto.

Per comprendere il pensiero politico di Calamandrei è necessario collegarlo alla sua opera giuridica. Come è noto, grazie all'influenza della lezione crociana<sup>2</sup> e grazie agli insegnamenti del maestro Giuseppe Chiovenda<sup>3</sup>, egli non si

<sup>1</sup> N. Matteucci, « Introduzione » a Aa.Vv., *Cultura politica e partiti nell'età della Costituente*, a cura di R. Ruffilli, I, *L'area liberaldemocratica. Il mondo cattolico e la Democrazia cristiana*, Bologna, il Mulino, 1979, p. 34.

<sup>2</sup> Più in generale, per una ricostruzione delle radici del pensiero di Calamandrei si veda M. Severo Giannini, « La formazione culturale di Calamandrei », in *Ventidue saggi su un grande maestro*, a cura di P. Barile, Milano, Giuffrè, 1990, pp. 31-48.

<sup>3</sup> Sull'itinerario intellettuale e giuridico di Chiovenda (1872-1937), si possono ora vedere

limitò a un puro formalismo. Per Calamandrei, il fine ultimo del diritto è la *giustizia*. Nel suo percorso intellettuale, Calamandrei tentò di innestare la tradizione socialista su quella liberale, dalla cui integrazione doveva scaturire una *democrazia sociale* intesa come forma di governo in cui il riconoscimento dei diritti sociali veniva posto a garanzia dell'esercizio effettivo dei diritti di libertà e dei diritti politici. Il suo impegno all'Assemblea costituente andò in questo senso<sup>4</sup>. E nella sua attività di costituente il giurista fiorentino si oppose, come è noto, all'inclusione dei Patti lateranensi nella Costituzione<sup>5</sup>, si batté per l'indipendenza della magistratura (nel solco della lezione montesquieuiana) e per l'introduzione della Corte costituzionale.

Ritenuto uno dei maggiori studiosi di procedura del secolo, con contributi fondamentali sulla *Cassazione civile* (1920), il *processo monitorio* (1926), nonché autore di un importante manuale di *Istituzioni di diritto processuale civile* (1941-1944), dopo l'avvento della Costituzione concentrò i suoi interessi sulla scienza del diritto costituzionale.

Fu acuto pubblicista e animatore culturale: fondatore, nel 1945, della rivista «Il Ponte», palestra di democrazia e di impegno civile di alcuni tra i più importanti intellettuali del nostro paese, come mostra la ricostruzione della sua storia, recentemente ripercorsa per la cura di Marcello Rossi<sup>6</sup>.

Personalità appassionata e inquieta, Calamandrei rimase (pur essendo stato eletto nel quinquennio 1948-1953 alla Camera dei deputati) una figura sostanzialmente isolata dell'Italia del dopoguerra, che tuttavia restò sempre al servizio delle istituzioni (come attesta anche la sua esperienza di rettore dell'Università di Firenze dal 1944 al 1947<sup>7</sup> e poi la sua attività di presidente del Consiglio nazionale fiorentino, dal 1946 alla morte).

Trascorse gli ultimi anni della sua vita a meditare sull'inerzia delle assemblee legislative nell'attuazione della Costituzione. Quello che doveva essere il patto fondativo di una democrazia avanzata, anzi rivoluzionaria (nel segno della «rivoluzione democratica»), veniva tradito ogni giorno dalla classe dirigente italiana: essa riduceva la Costituzione a una chimera che, sotto l'involucro formale, nascondeva «un regime di polizia e di paternalismo confessionale».

alcuni scritti raccolti in F. Cipriani, *Scritti in onore dei Padri*, Milano, Giuffrè, 2006 (collezione «Per la storia del pensiero giuridico moderno»).

<sup>4</sup> Su questo aspetto si veda il saggio di Paolo Barile, «Piero Calamandrei all'assemblea costituyente», in *Piero Calamandrei* cit., pp. 333-356. Nello stesso volume si possono consultare anche P. Caretti, «Piero Calamandrei e il problema della Costituzione», pp. 357-372, e V. Dentì, «Calamandrei e la Costituzione: il progetto ed il dibattito sul potere giudiziario», pp. 397-416.

<sup>5</sup> Sulla visione autenticamente laica delle istituzioni, si veda il saggio di S. Lariccia, «Il contributo di Piero Calamandrei per la laicità dello Stato e la libertà religiosa in Italia», contenuto nell'opera citata alla nota precedente alle pp. 455-488.

<sup>6</sup> *Il Ponte di Piero Calamandrei (1945-1956)*, a cura di M. Rossi, vol. I: 1945-1950, presentazione di G. Mussari, introduzioni di E. Collotti, J. Mrazkova, M. Rossi, Firenze, Il Ponte editore, 2005.

<sup>7</sup> Cfr. Az. Vv., *Piero Calamandrei: rettore dell'Università di Firenze: la democrazia, la cultura, il diritto*, a cura di S. Merlini, Milano, Giuffrè, 2005.

Queste parole scritte negli anni cinquanta del Novecento – e che toccano in profondità i temi della democrazia, dei diritti e della libertà, nonché le molteplici questioni della giustizia e della politica del diritto – offrono ancora, per vari aspetti, spunti per la riflessione odierna. A questi aspetti sono dedicati gli interventi della tavola rotonda che ho quest'oggi l'onore, e l'onere, di coordinare.

Il presente documento viene fornito attraverso il servizio NILDE dalla Biblioteca fornitrice, nel rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore (Legge n.633 del 22/7/1941 e successive modifiche e integrazioni) e delle clausole contrattuali in essere con il titolare dei diritti di proprietà intellettuale.

La Biblioteca fornitrice garantisce di aver effettuato copia del presente documento assolvendo direttamente ogni e qualsiasi onere connesso alla realizzazione di una copia richiesta, garantendo che il documento richiesto è destinato ad un suo utente, che ne farà uso esclusivamente personale per scopi di studio o di ricerca, ed è tenuto ad informare ed equamente ripartire i costi di gestione del documento fornito mediante il servizio NILDE.  
La Biblioteca richiedente è tenuta al rispetto della vigente normativa sul Diritto d'Autore in particolare, ma non solo, a consegnare al richiedente un'unica copia cartacea del presente documento, distruggendo ogni eventuale copia digitale ricevuta.

**Biblioteca richiedente:** Fondazione Collegio San Carlo

**Data richiesta:** 08/09/2016 14:55:04

**Biblioteca fornitrice:** Biblioteca Centrale A. Frizzi - Università degli Studi di Verona

**Data evasione:** 08/09/2016 18:13:31

**Titolo rivista/libro:** Iride

**Titolo articolo/sezione:** ?

**Autore/i:** zanetti

**ISSN:** 1122-7893

**DOI:**

**Anno:** 2006

**Volume:**

**Fascicolo:** 49

**Editore:**

**Pag. iniziale:** 551

**Pag. finale:** 560